



ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI - O.S.M.T.H.
ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM
GRAN PRIORATO D'ITALIA

Membro consultivo accreditato ONU – Membro IPB Ginevra
Membro Agenzia Europea FRA - ONG - Fondatore OSMTH

COMMENDA SANTA MARIA MADDALENA DEI TEMPLARI
-PALERMO-



LA DIASPORA DOPO LO SCIoglimento DELL'ORDINE, LA PRESENZA TEMPLARE IN SCOZIA;

Carissimi lettori ed appassionati, in considerazione di tutto ciò che noi stessi conosciamo sui Templari credo che si possa affermare che mai nessun ordine cavalleresco sia stato così ricco e potente quanto lo fu quello del Tempio agli inizi del '300.

La neutralizzazione completa dei templari si compì nel giro di una notte, grazie a uno scaltro colpo di mano dei servizi segreti francesi, diremmo oggi così utilizzando una terminologia moderna, che con un pretesto fiscale s'introdussero nelle sedi del Tempio contemporaneamente da un capo all'altro della Francia. Ciascun cavaliere si lasciò arrestare senza opporre resistenza, sicuro di poter contare sulla forza occulta ed invincibile degli altri confratelli, non immaginando che in quella stessa notte del 13 ottobre 1307 venivano anch'essi arrestati. Seguirono anni di persecuzioni e di roghi, nel 1312 una bolla papale (Clemente v), in tutto e per tutto sottomesso alla volontà di Filippo IV re di Francia, ratificò lo scioglimento del Tempio. Due anni dopo gli ultimi templari andavano al rogo con il gran maestro Jacques de Molay, maledicendo lo stesso Re Filippo, il Papa Clemente V e il consigliere regio Nogaret, artefice ed esecutore di questo assurdo piano. Tutti e tre li seguirono nella morte entro un anno, da qui la famosa maledizione dei templari di cui parleremo più avanti;

Il rogo del 1314 non segna la fine dell'avventura templare, ma solo l'inizio della loro diaspora. I templari escono dalla storia, possiamo dire ed entrano nella leggenda, inserendosi in altri ordini o mimetizzandosi nell'area dell'esoterismo più occulto, secondo le varie teorie degli studiosi da prendere comunque con le dovute cautele;

Segni del loro passaggio si ritrovano nelle compagnie iniziatiche più disparate, dai Rosacroce ai "fedeli d'amore", cui lo stesso Dante appartenne. Tracce del templarismo sono riscontrabili anche nei rituali massonici secondo alcuni, e c'è chi sostiene che l'attuale "rito scozzese antico e accettato" sia scaturito dall'esodo degli ultimi templari in Scozia, dove ricomposero segretamente le fila della loro società. Il martirio dei Templari generò deprecazione verso la monarchia francese e il papato di Avignone, e simpatia verso i perseguitati, lo stesso Dante che potremmo definire testimone del suo tempo etichetta in maniera indelebile la figura di Filippo IV con questi versi " Veggio il novo Pilato sì crudele, che ciò nol sazia, ma senza decreto porta nel Tempio le cupide vele" sono versi del XX canto del Purgatorio; La sua opinione dà la misura di quel che si pensasse a quel tempo, la nobiltà feudale francese, succuba della sete di danaro e di potenza di Filippo, che era giunto a batter moneta falsa per finanziare la guerra di Fiandra, vide nella soppressione dell'ordine la vittoria del potere accentratore;

Le varie sette eretiche, a loro volta, videro nei roghi dei Templari un imminente pericolo per le loro dottrine, sorsero così le voci della maledizione dei Templari: la morte di Clemente V avvenuta il 20 aprile del 1314 con relative disavventure cui andò soggetta la salma, la successiva morte di re Filippo avvenuta a Novembre dello stesso anno nel corso di una caccia al cinghiale, dettero ossigeno a tali voci dando forma e sostanza, col passar degli anni, alla leggenda di un'eredità di vendetta lasciata da Jacques De Molay e dai suoi Cavalieri; Nel momento in cui i suoi carcerieri la legavano al palo pronto per il rogo egli disse queste testuali parole: "lasciatemi congiungere un po' le mani e dire a Dio la mia preghiera, poiché questo ne è il momento, essendo in punto di morte; e

Dio sa, ingiustamente. Ma accadranno ben presto disgrazie a coloro che ci condannano senza giustizia. Dio vendicherà la nostra morte; muoio con questa convinzione. Quanto a voi, signore, rivolgetemi la faccia, vi prego, verso la Vergine Maria, Madre di Gesù Cristo" (cattedrale di Notre Dame de Paris);

Ma torniamo per un attimo indietro a quel periodo che decretò la loro fine, nel 1314, dopo lo scioglimento dell'Ordine del Tempio, la Scozia si trasformò in un rifugio perfetto per i Templari che fuggivano dalla persecuzione inquisitoriale. Un re molto debole, Edoardo II, non applicava la bolla papale e i Templari fuggivano in Scozia a formare la cavalleria di Robert Bruce, il quale allora combatteva per l'indipendenza del suo paese. Quale contropartita e forma di gratitudine, Robert Bruce consegnò loro l'abbazia benedettina di Kilwinning, nel Nord della Scozia, che era il cenobio dei costruttori più importanti del Paese. Ciò facilitò il fatto che la massoneria operativa scozzese, vale a dire le corporazioni di costruttori, assumesse caratteristiche speciali, influenzate dalle concezioni cavalleresche dei Templari e gradualmente, nel corso dei secoli, iniziò a lasciarsi alle spalle il suo carattere operativo per trasformarsi in una massoneria speculativa, di taglio filosofico. Ciò si concretò nel 1736 con la creazione della Gran Loggia di Scozia, il cui Gran Maestro fu Sir William Sinclair di Rosslyn. Anteriormente a questo evento, in concreto con l'esilio in Francia di Carlo II Stuart (1649-1660), si sviluppò quella che in seguito sarebbe stata conosciuta come "massoneria giacobita", originata dalla massoneria scozzese di influenza templare, la quale si comportò come un partito politico, tentando di restaurare la Casata degli Stuart sui troni di Inghilterra e Scozia.

Quando gli Stuart vennero espulsi dopo la rivolta del XVII sec. dall'Inghilterra, questa tradizione templare scozzese fa ritorno in Francia. Uno dei responsabili di ciò è Andrew Michael de Ramsay, massone giacobita artefice dell'insediamento della frammassoneria francese e creatore delle prime logge nel regno. Ramsey suscitò la vanità degli aristocratici francesi assimilando la loro adesione alle logge con l'entrata

in un ordine di cavalleria. Per favorire il reclutamento, questo scozzese residente in Francia affermò nel 1736 che la frammassoneria aveva la sua origine più remota nell'Antico Egitto e in Grecia. Ramsay raggiunse il suo obiettivo e l'impianto delle logge nel Paese gallo ebbe una progressione spettacolare, riunendo intorno a sé le persone più vicine al potere. Il Grande Oriente di Francia, senza dubbio la loggia più importante dell'epoca, era presieduta nel 1789 dal duca di Orleans, Luigi Filippo, che avrà un ruolo importante nel corso della Rivoluzione Francese. Il cugino del re, conosciuto in seguito con il soprannome di Filippo Uguaglianza, favorì l'usurpazione del potere che ebbe luogo in quel periodo. Quando si tentò di abbattere la monarchia e uccidere il re e la sua famiglia, la pseudofiliazione templare dei massoni risorse: si dedicarono a incoraggiare tutte le cospirazioni contro il re di Francia in nome della vendetta di Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro condannato a morte dall'Inquisizione. Secondo Eduardo Callaey, noto scrittore massone argentino, *«i leader scozzesi stavano preparando un piano generale che avrebbe dovuto restaurare l'Ordine del Tempio in Europa. Grazie al successo ottenuto da Ramsay, questa nuova cavalleria voleva costituirsi in un vero e proprio Ordine chiamato a controllare la frammassoneria e - è giusto dirlo - a servirsi di essa»*. E, secondo Callaey, *«c'è una causa per la rivendicazione templare. C'è un motivo, un'ispirazione. L'Europa del XVII sec. - sostiene - è un'Europa in armi contro l'Islam. L'ultima ondata ottomana è alle porte di Vienna quando viene fermata nel 1680»*. E chi c'è in prima linea in questi eserciti? Ci sono di nuovo i Buglione, i Borgogna, i Lorena... I discendenti dei protagonisti della I Crociata. E la massoneria del XVII sec. è una massoneria aristocratica che contava al suo interno molti di questi uomini.

La tradizione templare, forzata alla clandestinità per quasi 400 anni, riemerse nel XVII sec. e si impose come fattore influente sulle credenze massoniche e rosacroce. Ramsay diffidava dell'influenza templare e fu Kart Gotthelf, barone di Hund, a far entrare tale influenza nella tradizione massonica con la fondazione del Rito di Stretta Osservanza. Il

barone di Hund fu iniziato da Lord Kilmarnock, Gran Maestro della frammassoneria scozzese, nel 1742. Si ipotizza che quel gruppo potrebbe essere stato erede delle credenze templari importate in Scozia o addirittura dei discendenti della loggia fondata nel XIV sec. dal figlio di re Edoardo III. I suoi responsabili affermavano con convinzione che in Scozia era stata fondata, all'inizio del XVIII sec., una loggia che ebbe la sua carta di fondazione da un capitolo di Templari che era sopravvissuto a Bristol e che rimase operativo per centinaia di anni. L'Ordine aveva una chiara origine stuardista e, in ogni caso, la restaurazione templare formò parte del vasto piano della frammassoneria giacobita. Bisogna sapere che il barone di Hund ricevette gli alti gradi della massoneria nel 1743 e che in seguito affermò di essere stato iniziato in un Capitolo Templare (una struttura gerarchica) in Inghilterra da un cavaliere anonimo con il volto nascosto da un cappello con una piuma rossa. Secondo gli archivi del gruppo *Stella Templum*, il misterioso cavaliere in realtà era Alexander Montgomery, conte di Eglinton, anche se altri sospettano che si trattasse proprio di Carlo Stuart. Tuttavia, questi smentì sempre qualsiasi vincolo con la massoneria, nonostante l'ultimo Stuart, che morì esiliato a Roma nel 1788, sognava la creazione di un regno templare in Scozia. Chiunque fosse, sicuramente questo enigmatico personaggio diede il permesso al barone di fondare in Germania un ramo alemanno dei neotemplari. Il mito popolare ricorrente a quei tempi nei circoli occulti sosteneva che i Templari erano stati iniziati ad un insegnamento gnostico trasmesso dagli Esseni, i quali a loro volta avrebbero iniziato Gesù ai misteri che secoli dopo sarebbero stati riscattati dai Templari a Gerusalemme. Di conseguenza, i neotemplari furono un intento per combinare la sapienza pagana con gli ideali cristiani.

Ma, accanto al barone di Hund, vi era un'altra persona che rivendicava la restaurazione dei Templari in Germania.. Mi riferisco a Johann Augustus Starck. Questo professore di lingue era incappato nel templarismo massonico a San Pietroburgo. Era convinto che i Templari avessero ereditato il loro sapere occulto dalla Persia, dalla Siria, dall'Egitto e

trasmesso da una società segreta ancora in attività in Medioriente ai tempi delle crociate. La sua versione del neotemplarismo ebbe l'appoggio degli aristocratici europei, arrivando ad annoverare tra le proprie fila numerosi duchi, conti e principi. In Svezia, Gustavo III divenne suo mecenate perché credeva che fosse stato fondato da Carlo Stuart, essendo lui un paladino dei pretendenti giacobiti. Dopo la morte del barone la Stretta Osservanza si indebolì e si allontanò dalle origini templari sino a derivare nel Rito Scozzese Rettificato. Ramsay sosteneva che la massoneria era nata in Terrasanta ed era uno strumento ideologico dei crociati e credeva che la sua missione consistesse nel costruire una comunità universale al di sopra delle nazioni, retta da Dio, basata sulla fratellanza e posta al servizio del bene e della verità. A capo di questo impero transnazionale doveva porsi un re di lignaggio divino, un discendente di Gesù, conosciuto come *Rex Deus*. Partendo dal presupposto che Gesù abbia avuto dei figli, i suoi discendenti si dispersero in tutta Europa e in Asia Minore nel corso dei secoli, imparentandosi con cadetti delle aristocrazie locali. Non deve sorprenderci che gli Stuart, sui quali scommettevano Ramsay e la massoneria templaria, fossero *Rex Deus* vale a dire della linea di sangue di Gesù; Andiamo adesso ad analizzare quello che potrebbe essere il legame tra i Templari e la famosa Cappella di Rosslyn, questa discussione, che va avanti da più di due secoli, è stata rinfocolata negli ultimi anni dall'apparizione di numerosi libri, tanto di carattere storico come dovuti ai difensori di questa origine templare della massoneria. Molti credono di aver trovato nella Cappella di Rosslyn il legame definitivo che unirebbe la fine dell'Ordine del Tempio e i maestri scalpellini. Secondo gli scrittori britannici Christopher Knight e Robert Lomas, il punto di partenza della frammassoneria va cercato qui, perché i membri della famiglia Saint Clair di Rosslyn divennero i Grandi Maestri ereditari delle Arti, dei Mestieri e degli Ordini di Scozia e ostentarono l'incarico di Maestri dei massoni di Scozia sino alla fine del XVIII sec. La cappella di Rosslyn si trova a 16 km da Edimburgo, venne eretta tra il 1446 e il 1450 da William Saint Clair e le sue pareti e colonne sembrano

nascondere un sapere ancestrale trasmesso attraverso le generazioni. La relazione tra i Templari e Rosslyn risalirebbe ai tempi della prima crociata. Henry Saint Clair vi partecipò insieme al fondatore del Tempio Hugues de Payns, sposato a sua cugina Caterina. Al suo ritorno avrebbe ricevuto il titolo di barone. Anche se il suo nome non compare tra i 9 fondatori dell'Ordine del Tempio, è evidente che tra di loro mantenevano stretti vincoli. L'ipotesi di Knight e Lomas è che William Saint Clair sapesse che i manoscritti che sembrava fossero stati recuperati dai Templari nel Tempio di Salomone fossero nascosti in Scozia. Costruì Rosslyn per custodirli e fondare una Nuova Gerusalemme. Ciò naturalmente, presuppone l'ammissione che i Templari non si recarono in Terrasanta solo per difendere i pellegrini, ma con un proposito più esattamente archeologico che filantropico. Per questa ragione, 9 uomini rimasero per 9 anni chiusi tra quelle mura. Molti esperti hanno condotto ricerche sulla persistenza di questa chiave numerica: il 9. Accade che la nona lettera dell'alfabeto ebraico è la Tau (la Tau greca). Questa lettera, rappresentata dal nono sephiroth cabalistico (Yesod o Fondazione) è legata al simbolismo del serpente taumaturgo e al segreto della sua sapienza. Ma, inoltre, il marchio del Tau era quello che i cainiti (comunità gnostica del II secolo) portavano sulla fronte quando Mosé li incontrò. Nella Cappella di Rosslyn, curiosamente, i 14 pilastri sono stati disposti in modo che gli 8 del lato Est formano la sagoma di un triplo tau. Il sospetto è, che Hugues de Payns e i suoi 8 fratelli fondatori ignorassero i codici e il significato di ciò che trovarono nel Tempio e, per questa ragione, dovettero ricorrere all'aiuto di cabalisti ebraici e saggi islamici attraverso il loro protettore Bernardo da Chiaravalle, considerato il riformatore dei cistercensi. Due secoli dopo la simbologia era stata svelata e messa in salvo nella Cappella di Rosslyn. Questo santuario sarebbe, quindi, una replica del Tempio di Salomone, con le sue torri e un enorme tetto centrale di forma curva sostenuto da grandi archi. Quando le logge scozzesi decisero di eleggere una Gran Loggia per la loro amministrazione, ne convennero che William Sinclair (discendente diretto

per linea paterna del costruttore della cappella) doveva occupare l'incarico vitalizio di Gran Maestro. Cio' che fino ad ora è stato illustrato non trova conferma in nessuno dei documenti storici che oggi sono custoditi negli archivi templari, l'eventuale collegamento tra Templari e Massoneria non trova significativi riscontri da nessuna parte, si tratta d'altronde di due mondi diversi e soprattutto di due filosofie differenti, tutte le supposizioni fin qui elencate sono misteriose ed allo stesso tempo affascinanti, è doveroso però fare alcune considerazioni una delle quali potrebbe essere quella di chiedersi cosa rimane oggi del mondo templari e del tempalismo, tutto e niente io risponderai, nel senso che, se oggi essere Templari si riduce a far luccicare al collo o sul petto medaglie e decorazioni allora non è rimasto niente, se invece oggi per chi si definisce templare vuol dire continuare ad essere e ad interpretare quello spirito nobilissimo e quel senso di libertà che animò i primi cavalieri, e metterlo in pratica in ogni istante della propria vita allora è rimasto tanto; A tal proposito chiudo prendendo a prestito le parole dello scrittore Giordano Bruno il quale afferma: "verrà un giorno in cui l'uomo si sveglierà dall'oblio e finalmente comprenderà chi è veramente e a chi ha ceduto le redini della sua esistenza, l'uomo non ha limiti e quando un giorno se ne renderà conto, potrà considerarsi libero anche qui, in questo mondo";

Fr. Cav. Giuseppe Bellanca

Segretario- Tesoriere

Commenda S.M.Maddalena Dei Templari

www.osmthpalermo.it